

I porti liguri non temono la guerra in Ucraina: “Per le merci il vero problema è il caro benzina”

di **Fabio Canessa**

15 Febbraio 2022 - 16:52



Genova. “L’innalzamento dei livelli di tensione in Ucraina investe principalmente i **traffici mercantili del Nord-Est**, che gestisce la maggior parte dell’import-export, mentre i nostri porti verrebbero toccati solo marginalmente. Certo che poi, se dovesse scoppiare un conflitto nel Mediterraneo, i problemi ci sarebbero per tutti”. Ad analizzare la situazione è **Giampaolo Botta**, direttore generale di Spediporto, che per ora **non manifesta particolari preoccupazioni rispetto all’impatto che avrà la crisi nel Mar Nero su Genova e gli altri scali liguri**. A generare allarme è però il **forte aumento dei costi di trasporto** causato soprattutto dai **rincari sui carburanti**: e questo aspetto sì, potrebbe aggravarsi ulteriormente nel caso di un conflitto con la Russia.

“La bilancia commerciale con l’Ucraina e la Russia è molto importante - spiega Botta -. Noi esportiamo principalmente macchinari e farmaceutica e importiamo fertilizzanti e legname. Ma l’area con la maggiore percentuale di business è il Triveneto. Gli effetti di eventuali sanzioni della Nato o di un’eventuale entrata in guerra avrebbe riflessi prevalentemente sul sistema del Nord-Est”.

Come ormai abbiamo imparato, le conseguenze degli attriti tra Russia e Occidente si ripercuotono soprattutto sull’**energia**. Mosca ha già tagliato del 30-40% l’erogazione di gas naturale verso l’Unione Europea, e **l’Italia importa dalla Russia il 46% del proprio fabbisogno** (non solo per riscaldare le case, ma anche per produrre energia elettrica). Il rischio di finire con gli impianti a secco e le tensioni geopolitiche si ripercuotono anche sul prezzo degli altri carburanti - **benzina e gasolio** - che è schizzato su valori mai visti dal 2012 arrivando a superare ampiamente i **2 euro al litro** nelle stazioni di rifornimento in

autostrada.

A farne le spese saranno ancora una volta le merci e quindi, in ultima analisi, i consumatori. “L’aumento del costo del trasporto terrestre per gli effetti del caro benzina, l’aumento dei pedaggi autostradali e gli aggiornamenti dei contratti di lavoro con la maggiorazione dei salari **stanno portando l’autotrasporto a subire un incremento dei costi che in alcuni casi supera anche il 15-20%** - continua Botta -. Questo fenomeno, unito alla scarsità di autisti, **porterà l’inflazione a galoppare alla grande**, perché da qualche parte i costi si dovranno scaricare”.

“È una situazione molto complessa perché **il carburante vale il 30% dei costi di impresa** e di conseguenza i nostri corrispettivi dovrebbero variare in maniera proporzionale, altrimenti le aziende non incassano e vanno in perdita - spiega **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore ligure di Trasportounito -. L’impennata del costo del gasolio, così come del metano, sta rendendo molto più difficile fare attività. Giovedì chiederemo interventi alla viceministra **Bellanova**: serve l’applicazione di una norma nazionale che preveda un **adeguamento dei prezzi al variare percentuale del costo del gasolio**. Nel 2021 c’è stato un aumento del 21% che dovrebbe corrispondere a un aumento del 7% dei prezzi di trasporto per sterilizzare gli effetti negativi”.

In Liguria, poi, continua a pesare la situazione delle **autostrade**: “In questo momento assistiamo a una cantierizzazione massiccia su tutta la rete perché siamo lontani dalle festività - continua Botta -. Si registrano quotidianamente code in alcuni tratti ma del resto sappiamo che è un prezzo che dovremo pagare per i prossimi 5-6 anni se non vogliamo diventare un’isola infelice”.

E dire che **il momento congiunturale per il settore sarebbe ottimo**: “Stiamo assistendo a un aumento importante dell’occupazione. Le aziende **cercano ragazzi da assumere, c’è un incremento della domanda del 15% in Liguria**. Ma queste figure professionali si trovano con difficoltà. Anche il bacino universitario è insufficiente perché sempre più giovani vogliono andare all’estero”, conclude il direttore generale di Spediporto.